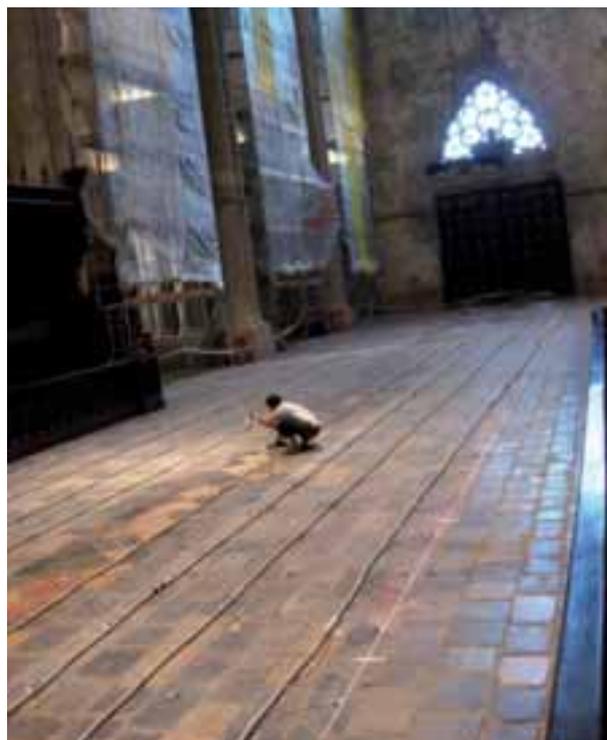


to indagini geofisiche non invasive al suo interno. Abbiamo ricoperto il pavimento con 1280 elettrodi monouso, simili a quelli utilizzati nell'elettrocardiogramma, per rilevare la risposta del terreno a molte iniezioni di corrente, in punti differenti. Sono stati così rilevati 110.000 dati riguardanti la resistività apparente, ossia la resistenza esercitata dai materiali presenti nel sottosuolo al passaggio della corrente. Si è visto, quindi, che i resti del tempio avevano valori molto differenti dal resto del terreno su cui era poggiato. I dati rilevati, corretti e interpretati con programmi informatici messi a punto da noi, hanno permesso di ottenere il modello tridimensionale del sottosuolo, evidenziando i resti del basamento del tempio e qualche resto di colonna”.

La strumentazione, nata dall'assemblaggio di diverse tecnologie, ha consentito di raggiungere il risultato in soli tre giorni, mentre con una semplice indagine geoelettrica 2D, i tempi necessari per la stessa risoluzione sarebbero stati di circa due mesi.

Tarragona sorge sugli imponenti resti della città romana di Tarraco, nell'età imperiale la più importante della Spagna e base della conquista di tutto il territorio. Il tempio, dedicato ad Augusto, ha rivestito un ruolo molto importante nella Roma antica, essendo stato il primo a essere dedicato a un imperatore. I risultati dell'indagine verranno illustrati alle autorità spagnole alla fine di gennaio 2008.



## info

pietro.cosentino@unipa.it - ☎ 091 6169703

**Prof. Pietro L. Cosentino**

membro del Consiglio scientifico del Gruppo nazionale di Geofisica della Terra Solida (Gngts) del Cnr e docente presso l'Università di Palermo, Dipartimento CFTA (Chimica e Fisica della Terra ed Applicazioni)

**Capo Ufficio Stampa Cnr**

**Marco Ferrazzoli**

marco.ferrazzoli@cnr.it - ☎ 06 49933383 Ufficio

**Ufficio Stampa Cnr**

**Sandra Fiore**

sandra.fiore@cnr.it - ☎ 06 49933789